

PER UNA PROGETTAZIONE DIDATTICA ORIENTATA ALL'UTENTE: LA SCUOLA DI LINGUA E CULTURA ITALIANA PER STRANIERI ITALSTRA (UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA)

Giuseppe A. Pioletti

ABSTRACT

Il progetto di ricerca e azione che si presenta con questo lavoro nasce e si sviluppa all'interno della Scuola di lingua e cultura italiana Italstra, facente parte dell'Università degli studi di Catania.

Questa istituzione nasce con una mission fortemente orientata verso la qualità dell'offerta didattica, l'arricchimento del percorso formativo dei docenti, la solida produzione scientifica. Tuttavia, l'Ateneo catanese ha sin da subito chiarito che, nonostante la regolare erogazione di fondi pubblici, la Scuola avrebbe dovuto gradualmente riuscire ad autofinanziarsi attraverso l'apertura dei corsi agli studenti esterni e in generale al mondo del lavoro.

Fino ad oggi, facendo eccezione per la regolare erogazione dei corsi curricolari grazie al reclutamento di tutor formatori occasionali, non è stato tuttavia possibile soddisfare le esigenze dell'Ateneo. Questo è avvenuto, a detta dello stesso comitato scientifico che la gestisce, a causa dell'assenza di una valida progettazione sia manageriale sia scientifica. I fondi erogati dall'ateneo infatti sono appena sufficienti per coprire le necessità legate alla didattica e non sono sufficienti ad assumere un project manager che possa far uscire la scuola da questa situazione di ristagno, mentre sia i membri del comitato scientifico sia il personale tecnico amministrativo non hanno la possibilità di assumere simile compito.

Ben coscienti della situazione appena esposta, ci siamo offerti tramite questo progetto di svolgere a titolo gratuito proprio il ruolo imprenditoriale che manca alla scuola, in modo da migliorarne le dinamiche interne attraverso una ottimizzazione della gestione delle risorse, e avviarne la proiezione sul mercato dove iniziare a offrire i propri corsi e a investire per la sua futura autonomia.

INTRODUZIONE

La ricerca che presentiamo è stata concepita e condotta all'interno di un percorso di alta formazione e ricerca portato avanti con l'Università Ca' Foscari di Venezia¹, ed è condotta presso la Scuola di lingua e cultura italiana per stranieri Italstra.² Il lavoro che si presenta ha preso le mosse proprio dalla volontà di fornire questa attività progettuale a "budget zero", proprio perché parte di un percorso di alta formazione, in modo da migliorare alcuni degli aspetti carenti della nostra istituzione.

Il contributo che questo progetto di ricerca si è prefisso è riassumibile nei seguenti punti:

- migliorare l'efficienza dei processi interni conducendo un'analisi dei bisogni degli studenti che partecipano ai corsi Italstra e sviluppando la pratica della periodica interrogazione dell'utenza;
- migliorare l'attitudine alla collegialità sia nel personale docente sia nei tirocinanti stimolando il lavoro in *team* e in questo modo potenziare la qualità dell'offerta didattica, della produzione scientifica e del livello di soddisfazione professionale dei collaboratori,
- creare solide relazioni con il tessuto sociale e culturale che circonda la Scuola, in modo da trovare validi interlocutori, che permettano di avviare progetti di lavoro e di programmare e realizzare eventi capaci di mettere lo studio della lingua e della cultura italiana in una posizione di rilievo nel contesto mediterraneo e non solo.

Queste strade mirano al raggiungimento dell'obiettivo principale che consiste nel potenziamento dell'efficienza generale della scuola e della sua *leadership* sul territorio in modo da incrementare l'afflusso di studenti paganti professionisti più o meno giovani, immigrati in Italia in cerca di lavoro, che si rivolgono all'istituzione universitaria in cerca di una formazione di ottima qualità che promuova il loro percorso di vita professionale e personale.

Come vedremo a breve tuttavia il progetto, sicuramente ampio e ambizioso, ha subito in corso d'opera ridimensionamenti dovuti al fatto che la scuola ha vissuto un periodo di instabilità dovuta al cambio del responsabile amministrativo. Il progetto in

¹ Master Itals in Progettazione avanzata dell'insegnamento della Lingua e Cultura italiane a stranieri (2° Livello), Percorso Progettuale, 16° Ciclo, Università Ca' Foscari Di Venezia.

² Struttura speciale dell'Università degli studi di Catania costituitasi formalmente nel 2016, ma con cui collaboriamo già dai primi progetti risalenti al 2012.

questione è dunque rimasto paralizzato per tutto il periodo intercorso tra il mese di ottobre 2021 fino a tutto settembre 2022, finché dopo una serie di tensioni non è stato possibile portarlo avanti (in versione per forza di cose ridotta) nel breve periodo che intercorre tra il 9 gennaio e il 28 maggio 2023.

1. DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RICERCA

Il *target* della scuola è molto variegato, la sua ossatura principale è rappresentata dagli studenti Erasmus, o comunque afferenti ai vari progetti di mobilità internazionale anche extra-europei³. Questi programmi, l'Erasmus in particolare, hanno dimostrato una grande resilienza persino in periodo pandemico anche grazie alla flessibilità di Italstra nel digitalizzare la propria offerta formativa; sicché al giorno d'oggi la mobilità internazionale continua la sua crescita ininterrotta dal 1987⁴.

La collocazione geografica è uno dei punti di forza della scuola, vista la ricchezza culturale e paesaggistica della città che la ospita, una delle principali mete per il turismo nazionale ed estero, e la collocazione geografica al centro del Mediterraneo della stessa città di Catania, che la propone come naturale punto d'incontro culturale di quest'area. Riteniamo che questo contesto potrebbe essere punto di partenza per la creazione di solide relazioni internazionali e di eventi e progetti didattici. Il tutto è consolidato e arricchito dall'autorevole tradizione intellettuale dell'Ateneo in cui la scuola è inserita, che le fornisce di un ottimo biglietto da visita. Va considerato, peraltro, che il Mediterraneo e il mondo arabofono sono altamente interessati a rapporti duraturi e proficui nel campo glottodidattico; in aggiunta, la Sicilia, con il suo carico di problematiche dovute al contesto migratorio e le necessità di formazione di docenti e mediatori, si presenta come un'area in cui la questione dell'italiano come lingua straniera è particolarmente sentita. Come se non bastasse, Catania è una città ricca di istituti di cultura e rappresentanze estere con cui entrare in dialogo per eventi e offerte didattiche da sviluppare sia *in loco*, sia all'estero.

Da un punto di vista finanziario la scuola è fondata sull'impiego di risorse umane reclutate tra i quadri dell'Ateneo catanese, in particolare la gestione della Scuola è

³ Si veda in proposito le considerazioni in Celentin 2013.

⁴ Cfr. European Commission, Directorate-General for Education, Youth, Sport and Culture, Erasmus+ annual report 2020, Publications Office of the European Union, 2021; European Commission, Directorate-General for Education, Youth, Sport and Culture, Erasmus+ annual report 2021, Publications Office of the European Union, 2022; European Commission, Directorate-General for Education, Youth, Sport and Culture, Erasmus+ annual report 2021-Statistical annex, Publications Office of the European Union, 2022.

affidata a un Comitato tecnico-scientifico composto da quattro docenti del DISUM⁵, selezionati da aree affini alla glottodidattica, e dal Delegato del Direttore alla Presidenza della Scuola, che si occupa di gestirla, coordinarla e rappresentarla. La struttura è inoltre fornita di una unità di personale tecnico-amministrativo, che si occupa di ogni aspetto burocratico. I corsi curricolari erogati da Italstra sono affidati a docenti precari, reclutati attraverso bandi di tutoraggio semestrali o annuali finanziati dall'Ateneo, che seguono lo scandirsi dell'anno accademico in semestri.

La precarietà delle condizioni dei docenti va a scapito dell'attività di ricerca offerta dalla scuola. La produzione scientifica di ambito glottodidattico è affidata all'iniziativa dei singoli docenti, in assenza di un progetto comune o un gruppo di ricerca ben strutturato e coordinato⁶.

La Scuola, durante questi anni, non ha creato alcuna relazione con i dipartimenti dell'Ateneo catanese, né ha alcun rapporto con istituzioni cittadine, o con associazioni culturali e di volontariato, teatri, musei, né con consolati e istituti di cultura stranieri. All'interno dell'offerta didattica non esiste inoltre alcuna attività di carattere culturale, artistico o architettonico strutturata o ufficializzata. Attività quali gite esterne, visite a musei o siti archeologici, sono di solito affidate all'iniziativa e alla volontà dei singoli docenti.

L'esiguità dei fondi destinati alla scuola genera molti tra i principali disservizi appena esposti, acuiti dall'assenza di una figura di *project manager* che possa potenziare il sistema e proiettarlo in avanti incrementandone il *budget*. Lo stesso ateneo catanese ha del resto più volte auspicato il progressivo staccarsi della scuola dai fondi di ateneo, affinché essa si renda autonoma e provveda alle proprie necessità; tuttavia la scuola non è stata munita degli strumenti che le permetterebbero di acquisire una maggiore autonomia.

⁵ Il Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Catania nasce dalla fusione della Facoltà di Lettere e Filosofia con quella di Lingue e letterature straniere, come spazio istituzionale di scambio didattico e di attività di ricerca, nel quale convergono i saperi umanistici di segno storico-letterario, filosofico, linguistico e storico-artistico.

⁶ A proposito del modo e del contesto in cui emergono idee genuine e innovative, Steven Johnson (2011) parla di "*slow hunch*", sottolineando l'importanza per la generazione di idee genuinamente nuove di uno spazio sperimentale nel quale i pensieri possono mescolarsi liberamente. Un laboratorio con colleghi dalla mente aperta può essere uno spazio del genere, una sorta di caffè parigino pieno di intellettuali e artisti. Una scuola di lingua, a maggior ragione se di ambito universitario, sarebbe il luogo ideale per la crescita e lo sviluppo di un ambiente simile sia tra i docenti, sia tra i tirocinanti, permettendo il lento sviluppo di un polo scientifico e didattico d'eccellenza.

2. SVOLGIMENTO DELL'AZIONE

Il lavoro che si presenta, denominato "Per una progettazione didattica orientata all'utente: la Scuola di lingua e cultura italiana per stranieri Italstra", è stato scandito, nella sua versione finale, in quattro fasi:

- somministrazione dei questionari e analisi dei dati (9 gennaio – 12 febbraio 2023);
- valutazione SWOT⁷ e programmazione dell'offerta didattica (13 febbraio – 11 marzo 2023);
- realizzazione delle esperienze laboratoriali (12 marzo – 14 maggio 2023);
- riflessione attraverso la somministrazione di moduli di *feedback* agli studenti e interviste ai tirocinanti partecipanti (15 – 28 maggio 2023).

2.1 PRIMA FASE: SOMMINISTRAZIONE DEI QUESTIONARI E ANALISI DEI DATI

L'obiettivo del questionario è quello di interrogare l'utenza al fine di rilevare informazioni utili a orientare l'offerta formativa⁸. A questo scopo il questionario è stato concepito come pertinente a due grandi aree tematiche, che si articolano a loro volta in quattro parti.

La prima macro-area, la quale raccoglie dati quantitativi che forniscono uno spaccato numerico sia dell'utenza della scuola sia del suo livello di soddisfazione, è composta dalle prime due parti del questionario:

- la prima strettamente anagrafica;
- la seconda, volta a cogliere il livello di gradimento dei corsi fino a quel momento.

La seconda area, di natura qualitativa, è intesa a comprendere le inclinazioni e le esigenze della stessa utenza e comprende le ultime due parti del questionario:

⁷ Come vedremo a breve (cfr. 2.2) la *Swot Analysis* è un prezioso strumento a disposizione del *project manager*. Tramite l'attenta analisi dei punti di forza (*Strengths*), delle debolezze (*Weaknesses*), delle opportunità (*Opportunities*), e delle minacce (*Threats*) connesse a un progetto facilita infatti la pianificazione strategica volta al raggiungimento degli obiettivi specifici.

⁸ Il questionario è ritrovabile in Appendice alla voce: 1. QUESTIONARIO INIZIALE, dove è stata riportata solo la versione italiana, agli studenti è stata fornita anche una versione in inglese nel caso lo preferissero.

- la terza mette in luce le priorità degli studenti nell'apprendimento della lingua italiana;
- la quarta sonda i desideri e le aspirazioni personali.

Il questionario è stato fornito ai singoli docenti che si sono occupati di somministrarlo nelle classi; il documento è stato compilato da 44 degli studenti che hanno frequentato i corsi Italstra durante l'AA. 2022-23.

Prima parte: anagrafica

La popolazione emersa è equamente distribuita tra studenti Erasmus, studenti esterni e studenti interni all'Ateneo catanese. I corsi sembrano frequentati principalmente da individui giovani (17-29 anni) con una certa rappresentanza di over 40. Questo dato, in linea con la vocazione universitaria della scuola, dimostra anche una carenza di *leadership* nell'ambito dell'offerta rivolta ai lavoratori stranieri. Molto ci sarebbe da fare sia in termini di *marketing* per promuovere la realtà dei corsi di italiano fuori dall'ambito universitario, sia in sede di creazione e cultura dei rapporti con enti pubblici e privati che abbiano una visione e una missione affini a quella della scuola Italstra. Un investimento in questo senso permetterebbe di potenziare la presenza di studenti esterni e quindi di incrementare il *budget* cui la scuola può attingere, sia per migliorare l'offerta formativa e la condizione di aule e locali sia per realizzare la progressiva autonomia rispetto ai fondi offerti dall'Ateneo catanese.

Seconda parte: gradimento dei corsi

Nonostante si evinca una certa insoddisfazione dovuta al cronico iniziare in ampio ritardo delle lezioni curricolari, la qualità erogata dei corsi sembra essere percepita in generale come abbastanza buona. Di un certo interesse è il dato che emerge sulle aule e i locali, considerati mediocri. La scuola è del resto ospite del DISUM⁹ e deve quindi valorizzare al massimo quanto le viene fornito da quest'ultimo. Un dato del genere tuttavia potrebbe stimolare un maggior impegno nella promozione di Italstra, come detto in precedenza, soprattutto tra l'utenza esterna al mondo universitario, in modo da incrementarne il *budget* e così realizzare la progressiva autonomia rispetto agli aiuti offerti dall'Ateneo.

Terza parte: priorità dei discenti

Questa parte del questionario si dimostra di notevole interesse poiché denota una forte inclinazione verso un approccio allo studio delle lingue di carattere comunicativo e

⁹ Cfr. n. 5.

culturale. Si respira infatti un'atmosfera di distacco dal sapere manualistico fondato su rigidi schemi, libri di testo e ore di esercizi di grammatica, per avvicinarsi a un vivere in prima persona l'esperienza di apprendimento. Emergono così come elementi di fondamentale importanza lo studio della lingua italiana per portarsi avanti nella vita lavorativa, ma anche, e forse soprattutto, la percezione che questa possa essere veicolo e non più ostacolo per il pieno godimento delle proprie relazioni umane e di apertura verso il mondo della cultura. In posizione mediana ritroviamo invece l'approfondimento culturale, sia esso storico, artistico o rivolto all'attualità. Simili attività probabilmente sono percepite più appartenere al contesto delle attività parallele al corso vero e proprio di lingua.

La ricerca da parte degli studenti di un approccio comunicativo allo studio delle lingue, unita alla richiesta che siano le loro esigenze a diventare parte centrale del percorso formativo, sono fattori del resto in linea con quanto emerge dalla letteratura scientifica più recente, focalizzata sull'approccio comunicativo, sull'ascolto attivo, così importante per lo sviluppo di pronuncia e intonazione, e sulla centralità del ruolo del discente nelle classi di lingua¹⁰.

Quarta parte: desideri e interessi

Un altro elemento fondamentale che emerge dal questionario riguarda gli interessi e le inclinazioni degli utenti della scuola, che fino ad ora sono stati predeterminati seguendo un approccio "top-down", e quindi stabiliti a priori dalla dirigenza.

Ciò che salta all'occhio è la passione dimostrata per l'aspetto culturale in senso ampio. Accanto infatti al quasi scontato trionfo del sapere culinario, si evince una certa sensibilità da parte degli studenti verso i temi di attualità, politica e persino criminalità organizzata. Di un certo spessore è anche la predisposizione all'approfondimento della letteratura italiana e delle sue tradizioni. Colpisce al contrario il disinteresse manifestato per gli approfondimenti sull'arte sacra catanese, cosa che stona con l'enorme impegno profuso da alcuni docenti durante questi anni a promuovere l'approfondimento sulla festa di Sant'Agata e le chiese correlate.

¹⁰ Cfr. Freddi (1999), Guastalla (1999), Humphris (1981, 2000, 2006), Caon (2006, 2008), Serragiotto (2009), Balboni (2012, 2014).

2.2 SECONDA FASE: VALUTAZIONE SWOT E PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA DIDATTICA

Durante l'attesa di un incontro con il comitato scientifico abbiamo proceduto alla pianificazione strategica attraverso la *Swot Analysis*, uno degli strumenti più utilizzati all'interno di aziende ed enti pubblici. Con il concetto di analisi SWOT si intende infatti uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare: i punti di forza (*Strengths*); le debolezze (*Weaknesses*); le opportunità (*Opportunities*); le minacce (*Threats*) connesse a un progetto o in generale a qualsivoglia situazione in cui sia necessario prendere decisioni volte al raggiungimento di obiettivi ben determinati. Di questi quattro elementi, i primi due, ovvero i punti di forza e di debolezza, sono fattori interni all'organizzazione e quindi possono essere modificati, mentre gli ultimi due, e cioè le opportunità e le minacce, sono condizioni esterne e quindi non sono modificabili (Rapacciuolo [s.d.]: 32).

Analisi dei fattori interni

Per punti di forza (*Strengths*) si intendono quelle caratteristiche e risorse peculiari dell'azienda che ne sostengono l'attività, e che potrebbero agire come pilastri portanti del progetto. Nel caso di Italstra questi sono stati individuati come di seguito:

- dichiarazione di disponibilità del comitato scientifico e apertura alla sperimentazione;
- presenza di corsi per ogni livello del Quadro comune europeo;
- utenza ampia e variegata, che come visto spazia notevolmente come fascia di età e quindi di interessi/esigenze;
- disponibilità di un discreto numero di tirocinanti che si rivolge alla scuola di italiano dell'università per fare esperienza e apprendere un mestiere andando a costituire un "corpo docente" parallelo desideroso di sperimentare e mettersi in gioco;
- *curricula* di studio elastici, non vincolati a restrizioni e libri di testo ma aperti all'innovazione e alla sperimentazione didattica e scientifica;

I punti di debolezza (*Weaknesses*) rappresentano al contrario gli aspetti che contribuiscono a rendere vulnerabile la scuola e a minarne la progettualità. Tra essi:

- assenza di un concreto coordinamento tra i docenti e di una figura che riesca a dare coerenza all'offerta didattica;

- assenza di un progetto nella gestione dei tirocini, anche questa affidata alla discrezione dei singoli docenti;
- assenza di una figura imprenditoriale e manageriale, che renda possibile una comunicazione con terzi e la creazione di progetti;
- assenza di relazioni con il tessuto culturale ed economico della città di Catania che permetta un ampliamento del bacino di utenza, ad oggi fondamentalmente limitato agli studenti Erasmus e a pochi studenti esterni;
- assenza di fondi; dato che la scuola non riesce a mantenersi in autonomia infatti è vincolata ai fondi elargiti dall'Ateneo;
- contratti per i docenti vincolati ai fondi di cui si parlava sopra, e quindi precari.

Analisi dei fattori esterni

Il progetto originale presentava anche un'analisi dei fattori esterni; infatti nell'ottica di migliorare l'efficienza della struttura si era valutato come imprescindibile un potenziamento del suo impatto sul tessuto cittadino. Tuttavia a causa dei molti incidenti di percorso che questo progetto ha incontrato, si è deciso infine di cambiare in tempo reale la natura del progetto escludendo l'apertura all'esterno, e concentrandosi invece sulla trasformazione delle dinamiche interne e sull'elaborazione dell'offerta formativa proprio alla luce dei bisogni espressi dagli studenti della scuola.

Programmazione dell'offerta didattica

Dall'analisi dei risultati estrapolati dal questionario sono emersi in cima alla lista i seguenti argomenti:

- cucina italiana e siciliana;
- storia, politica e attualità italiana (con un focus su mafie e criminalità organizzata);
- letteratura italiana e siciliana.

A partire da tali argomenti sono stati progettati alcuni laboratori monografici da affidare a un team di studenti universitari gestiti dal referente del progetto. Si presenta per linee essenziali il progetto originale dell'esperienza laboratoriale, purtroppo come vedremo più avanti (cfr. § 2.3), in fase di realizzazione questo programma ha subito notevoli modifiche. I laboratori avrebbero infatti dovuto avere le seguenti caratteristiche:

- Dieci incontri di due ore ciascuno: questo avrebbe permesso di dedicare circa 3 incontri per ciascun argomento lasciando un ultimo incontro aperto alla riflessione conclusiva.
- Livello di competenza linguistica dei partecipanti misto: dai questionari infatti non è emersa una tendenza in base al livello, e le opzioni sono state distribuite in modo abbastanza trasversale. La partecipazione ai laboratori sarebbe stata dunque libera, dietro una iscrizione da eseguire (a titolo gratuito) presso la segreteria della scuola.
- Gli incontri laboratoriali sarebbero stati preparati ed effettuati da un team di tre o quattro studenti tirocinanti: il lavoro di squadra infatti avrebbe permesso uno scambio di idee proficuo tra gli operatori e avrebbe suddiviso il carico didattico tra diverse figure (cfr. § 4.4.). L'impiego in questo progetto di studenti dell'ateneo che svolgono tirocinio presso Italstra è stato del resto più volte sponsorizzato dalla stessa dirigenza della scuola.
- La gestione della realizzazione dei laboratori sarebbe stata affidata a un coordinatore didattico e formativo, che avrebbe dato un indirizzo all'offerta didattica e un aiuto concreto ai tirocinanti nella realizzazione delle singole UdA, nel rispetto delle loro esigenze e delle inclinazioni di ciascuno¹¹.
- Gli incontri si sarebbero svolti nei locali della scuola, in fasce orarie libere.
- La realizzazione del progetto appena esposto non avrebbe richiesto lo stanziamento di un *budget*, dato che tutti gli attori avrebbero agito a titolo gratuito, inoltre non sarebbe stato necessario affittare i locali né tanto meno provvedere all'acquisto dei materiali di studio.

A conclusione dell'esperienza sono state inoltre previste due azioni di controllo, allo scopo di riflettere sulla qualità del servizio erogato e sugli eventuali interventi volti a migliorarne le caratteristiche operative (Frohnhofer 2020; Nieto-Rodriguez 2021; Rasnacs 2017; Salameh 2014): il questionario di *feedback* e l'intervista ai tirocinanti.

1. Questionario di *feedback*

Abbiamo allestito un questionario di gradimento, da somministrare (in italiano e in inglese) agli studenti che hanno partecipato al laboratorio. Vi sono due blocchi di natura quantitativa, che consentono di ottenere dei dati sul gradimento dell'intervento

¹¹ A proposito di concetti quali "intelligenza emotiva" e capacità nel generare fiducia e creatività nei propri collaboratori si veda il riferimento essenziale in Ashkenas, Manville 2019.

in classe. Un ulteriore blocco, formato da tre quesiti a risposta aperta, è stato concepito come un'integrazione qualitativa, un ponte di dialogo diretto con l'utenza¹².

2. *Intervista ai tirocinanti*

Nel considerare i tutor dei laboratori come parte integrante dell'utenza della scuola, è necessario prevedere uno strumento di controllo e valutazione della loro esperienza. Si è scelta l'intervista per la sua natura partecipata e personale che permette, qualora ben condotta, di entrare in empatia con l'intervistato e di coglierne il modo di sentire (Trincherò 2002).

Per mettere a proprio agio gli intervistati, sarebbe bene scegliere una figura estranea al progetto per condurre l'intervista; l'ideale sarebbe la direttrice della scuola, date le sue doti comunicative e relazionali e il ruolo da essa ricoperto di garante del progetto. L'intervista andrebbe effettuata o in presenza o *online*, nel contesto che possa mettere più a proprio agio gli intervistati e avere una durata tra i venti e i trenta minuti.

2.3 TERZA FASE: REALIZZAZIONE DELLE ESPERIENZE LABORATORIALI

Nonostante il progetto sia stato accolto con favore dalla dirigenza di Italstra, come accennavamo sopra (cfr. § 2.2) a causa di una serie di contrattempi di natura amministrativa, non è stato possibile condividere il progetto né con i colleghi, né con i tirocinanti.

Non essendo possibile concordare l'azione didattica in team, per l'organizzazione dei laboratori è stato necessario trovare il seguente compromesso che ha individuato le modalità in cui le attività sono state effettivamente svolte:

- ogni tirocinante ha lavorato, come di consueto, in collaborazione con il proprio docente di riferimento, limitandosi alla classe/livello di appartenenza;
- nella progettazione didattica ogni singolo docente ha chiesto al proprio tirocinante di trattare i tre argomenti individuati come *target* dell'offerta formativa;
- l'azione ha contemplato cinque incontri della durata di quattro ore ciascuno.

A conclusione dell'esperienza sono poi state effettuate le due azioni di controllo previste, inclusa l'intervista che è stata tenuta da chi scrive.

¹² Cfr. Balboni, P.E., *La Promozione di eventi*. Elaborazione ed integrazione di M. A. Rapacciuolo-Modulo Master ITALS 2° livello.

2.4 QUARTA FASE: RIFLESSIONE SULL'AZIONE

A conclusione dell'esperienza laboratoriale si è proceduto a somministrare il questionario di gradimento. Al questionario hanno preso parte 22 studenti dei 44 intervistati a inizio anno, metà di questi hanno risposto alla versione italiana mentre l'altra metà a quella in inglese¹³.

2.4.1 ANALISI DEI DATI QUANTITATIVI

I due grafici che seguono riportano le risposte alla prima parte del questionario, ovvero i *feedback* sulla qualità generale dei laboratori, ovvero su quanto questi siano stati utili nel venire incontro alle esigenze dell'utenza (fig. 1), e quelli sulla qualità degli interventi didattici erogati e sulla bontà degli strumenti e delle tecniche utilizzate (fig. 2).

Feedback generale sul laboratorio

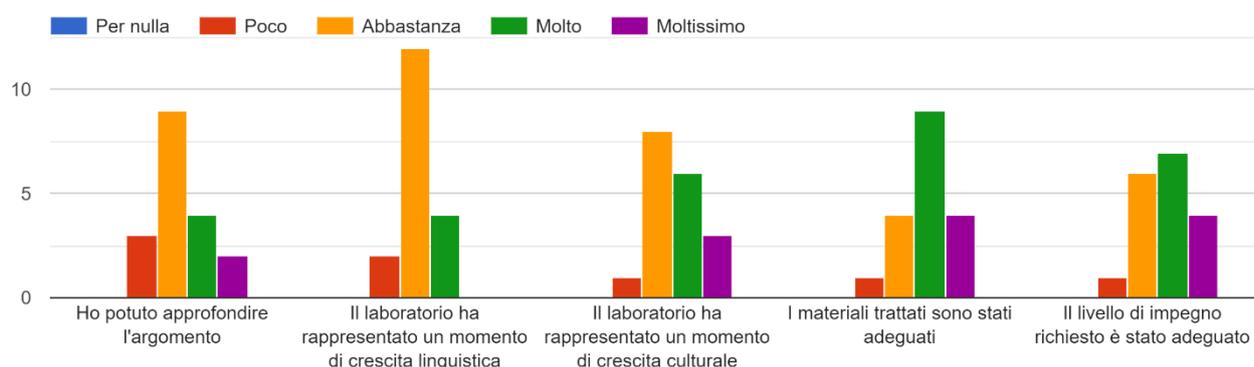


Fig. 1. Livello di apprezzamento dei laboratori

¹³ Il questionario è ritrovabile in Appendice alla voce: 2. QUESTIONARIO DI GRADIMENTO, anche in questo caso è stata riportata la sola versione in lingua italiana.

La qualità percepita dei laboratori (fig. 1) è stata in generale soddisfacente, dato che ha ben risposto alla qualità attesa dagli utenti e alle loro aspettative. Infatti, nonostante venga affermato che i laboratori sono stati una fonte appena sufficiente di approfondimento linguistico, essi sono stati comunque percepiti come un momento di arricchimento culturale contraddistinto da un livello adeguato di impegno.

Il dato è del resto confermato da grafico seguente che contiene gli *item* relativi alla didattica (fig. 2), in cui l'utenza si è equamente distribuita. La generale unanimità circa la gentilezza e la disponibilità dei tirocinanti conferma la bontà della loro selezione.

Feedback sulla didattica

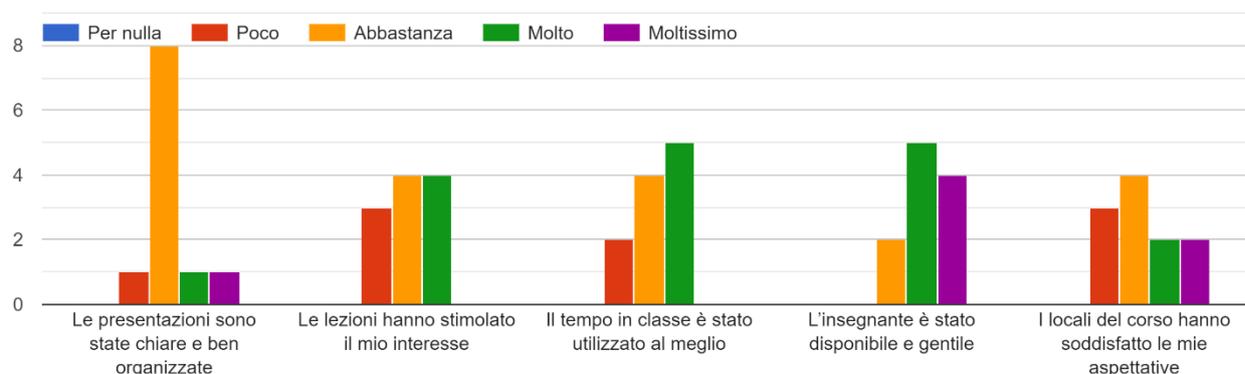


Fig. 2 Livello di apprezzamento degli interventi didattici

2.4.2. ANALISI DEI DATI QUALITATIVI

È interessante confrontare i dati estrapolati fino ad ora dalla parte quantitativa del questionario con quelli che emergono dalla parte qualitativa per verificare se le nostre deduzioni sono corrette.

Nel presentare le risposte fornite dagli studenti si è deciso di mantenerle nella forma originaria, senza effettuare correzioni grammaticali, al fine di mantenerne intatta l'immediatezza comunicativa.

Quali aspetti di questo corso ti sono stati più utili per migliorare la tua competenza in lingua italiana?

10 risposte in italiano

- la disponibilità
- Podere parlare senza paura
- le produzione orale/scritta
- Parlare con diversi topici e queste lezioni mi ha aiutato con la mia fiducia.
- I compiti di scrittura
- l'opportunità di parlare e ascoltare in la lingua italiana
- Gli esercizi
- l'insegnante corregge la nostra scrittura
- Più appuntamenti al mattino

7 risposte in inglese

- Conversation practice, CILS exam preparation, and cultural teaching
- The teacher was accommodating and resoucesful
- The mix of grammar, cultural information and group work.
- The listening exercises were very helpful for preparing for the A2 exam.
- Unsure
- listening to Italian on a subject outside of grammar/language learning has been really useful when understanding and expanding knowledge and vocabulary
- Having another opportunity each week to listen to and speak Italian in a smaller classroom setting has been useful.

Quali aspetti presentati nel corso hanno stimolato di più il tuo approfondimento sulla cultura italiana?

9 risposte in italiano

- I luoghi che possiamo trovare nella Italia
- spiegazioni
- I compiti per fare a casa
- i temi trattati
- Un corso sui siti italiani del patrimonio mondiale dell'Unesco
- voglio studiare e imparare più
- Gli esempi visivi e video
- l'insegnanta fare presentazioni sui materiali culturali su youtube
- Parliamo della Sicilia, di Catania e dell'Italia

8 risposte in inglese

- Talks about food and places to visit in Italy.
- The practical and the interactive nature of the course were insightful
- Talking and learning about Italian pop music and films/tv series.
- la presentazione delle monumenti patrimonio dell'unesco erano molto interessante e mi sono piaciuti
- Pasqua lesson because I hadn't got a real image of Italian festivities so far
- il quiz
- I liked the presentation about Italian unesco sites it was very interesting
- Learning about historic sites in Italy was helpful.

Hai qualche suggerimento per migliorare questo corso?

8 risposte in italiano

- le materie audio ei giorni del corso devono essere ben scelti per evitare l'assenza involontaria di alcuni studenti
- No, così va bene
- alcune uscite
- A volte si usano parole più comprensibili
- Era difficile capire l'insegnante perché parlava velocemente e usava molte parole sconosciute. Forse usa una lingua più semplice
- dalla tirocinante più strutturate l'attività per tipologia e equilibrare l'uso di computer
- aula più adeguata al numero di studenti,
- Per favore, un corso A2 al mattino

8 risposte in inglese

- Using the laboratory to take trips for cultural awareness: class trips to the Catello or museums etc. It would be beneficial to have the "hands-on" approach to compliment the classroom work
- Although, the teacher allowed students to speak freely, it should be well moderated that so that over zealous students will not high jack the class
- Four-hour lessons were very long. It would be helpful to have shorter classes.
- Not sure if there Is anything to make the lessons more interesting, because the topics didn't reach my interest or have been useful to my general life, but the teacher gave her best to make the lessons as interactive a they could be so maybe a topic change into a more interactive direction would be an idea
- parlare un po' lentamente

- Maybe speak a bit slower when asked to repeat a question because sometimes when I don't understand something the first time, she repeats it but I still don't understand the second time as she sometimes speaks quite quickly.

Dalle risposte emergono una serie di elementi che confermano quanto estratto dai grafici, espandendone ulteriormente i concetti. Tra gli aspetti considerati positivi e utili a migliorare la propria conoscenza di lingua e cultura italiana spicca l'apprezzamento per la disponibilità dei tirocinanti e la possibilità di parlare con loro in maniera più spontanea di quanto evidentemente gli studenti non riescano a fare durante le lezioni curricolari; da ciò hanno tratto benefici in termini di accrescimento della fiducia in se stessi, espansione di lessico e accuratezza formale.

Gli studenti intervistati hanno inoltre apprezzato e trovato stimolante la scelta di alcuni argomenti, e il modo interattivo con cui questi sono stati presentati attraverso l'utilizzo di materiali audiovisivi.

Per quanto riguarda i consigli che abbiamo chiesto all'utenza su come potrebbe essere migliorato il corso, spiccano alcune ingenuità dei tirocinanti nell'equilibrio della scelta dei materiali e nella gestione dei turni di parola, oltre che nella capacità di rendersi comprensibili per tutti adeguando la velocità dell'eloquio al livello generale. Colpiscono inoltre la richiesta di usare i momenti di laboratorio per organizzare visite di approfondimento culturale, cosa già segnalata a suo tempo, e alcune lamentele legate alle aule e alla durata degli incontri.

Interviste ai tirocinanti¹⁴

Le interviste ai tirocinanti sono state un momento a nostro avviso costruttivo e interessante; è stato un piacere ascoltare la passione che traspare dalle loro motivazioni e sentire a viva voce le impressioni sulle emozioni e sulle difficoltà incontrate durante questa esperienza lavorativa. Abbiamo avuto modo di intervistare le quattro tirocinanti che hanno preso parte all'ultimo anno accademico, sono studentesse di magistrale di argomento letterario o fondato sulla mediazione culturale; alcune hanno scelto di svolgere la tesi proprio sulla didattica della lingua italiana a stranieri, ed erano tutte alla prima esperienza di insegnamento.

Dal secondo gruppo di domande, sono emerse esperienze discontinue. Alcune tirocinanti infatti hanno svolto laboratori in cui dovevano occuparsi solo di aspetti culturali e socio-pragmatici, mentre ad altre è stato richiesto di effettuare semplici esercitazioni grammaticali o di rinforzo rispetto all'attività svolta in classe con i docenti. In generale è stato dedicato molto tempo all'esplorazione di argomenti legati all'arte, al

¹⁴ È possibile trovare la traccia seguita durante le interviste in Appendice alla voce: 3. INTERVISTE AI TIROCINANTI.

cinema, alla musica, alla cultura culinaria e letteraria italiana, anche se nella maggior parte dei casi la scelta degli argomenti non è stata determinata da un filo conduttore, ma affidata alle valutazioni estemporanee degli stessi tirocinanti.

La stessa mancanza di coesione la si è potuta ravvisare nell'approccio didattico utilizzato. Tutte le tirocinanti intervistate sembravano abbastanza incerte su come strutturare un'unità di apprendimento seguendo le fasi gestaltiche, e una cosa che ha accomunato quasi tutte le esperienze è stato l'affidarsi a *powerpoint* per la gestione degli incontri, dando la sensazione di una struttura più da *lecture* accademica che da classe di lingua.

Passando al terzo punto, l'esperienza fatta in classe è stata percepita come molto positiva. Tutte le tirocinanti hanno affrontato la difficile prova dell'insegnamento con passione e voglia di far bene. La maggior parte di loro ha chiesto attivamente *feedback* ai propri studenti e ha dichiarato di aver riflettuto sull'esperienza vissuta e su come trarne informazioni utili a migliorare la propria azione didattica.

3. CONCLUSIONI

In questo paragrafo conclusivo analizziamo le chiavi di interpretazione a nostro avviso più rilevanti riguardo al progetto che si è appena presentato. Queste ruotano intorno al forte impatto che progetti di trasformazione ambiziosi hanno sulle vite degli attori e sullo *status quo* in cui operano normalmente, e quindi in ultima analisi sull'importanza del loro coinvolgimento in tutte le fasi dell'azione.

Non tutti i progetti sono uguali, è importante avere ben chiaro che tipo di progetto si porterà avanti¹⁵

Seguendo una distinzione presente letteratura (Nieto-Rodriguez 2021: 33), i progetti possono essere suddivisi, alla luce dei parametri di "complessità" e "incertezza",

¹⁵ Questo tipo di considerazione non ha a che vedere con la fondamentale "agilità" che ogni progetto deve prevedere, e quindi la sua elasticità e capacità di adeguarsi al mutare delle condizioni esterne e interne.

in tre categorie disposte in ordine crescente in base al tasso di rischio e di fallimento: *efficiency projects*¹⁶, *sustaining projects*¹⁷, *transformative projects*¹⁸.

In origine il nostro progetto, come concordato con la dirigenza, pareva porsi nella sfera d'azione degli *efficiency projects*, cioè volto a creare una serie di azioni che migliorassero l'efficienza dei processi di acquisizione dell'utenza, e potenziassero la *leadership* della Scuola sul mercato.

Con il passare del tempo e il susseguirsi delle vicissitudini, abbiamo iniziato a renderci conto che per raggiungere questi obiettivi si imponeva la necessità di "trasformare" le dinamiche dei processi gestionali interni e "creare *ex novo*" i processi di apertura all'esterno. Insomma rientravamo pienamente in quello che è stato inquadrato come un *transformative project*.

Questo cambio nell'approccio ha aperto la strada al secondo progetto il cui *focus* si era spostato sulla trasformazione delle dinamiche interne di gestione della Scuola, escludendo l'elemento originario del potenziamento delle sue relazioni con l'esterno.¹⁹

La collaborazione tra gli agenti svolge un ruolo essenziale

La trasformazione di un'organizzazione passa dal coinvolgimento di tutte le risorse umane che compongono l'istituzione; è poco funzionale infatti potenziare i

¹⁶ Intervengono dove c'è la necessità di far funzionare il sistema con maggiore efficienza, quindi sono indirizzati a migliorare e regolare i vari processi che lo caratterizzano. Limitandosi a potenziare ciò che esiste senza aggiungere nulla di nuovo, il tasso di rischio che li accompagna si attesta su livelli molto bassi e quello di successo orbita intorno al 100%.

¹⁷ Espandono il business e fanno crescere la struttura, cercando di espanderla orizzontalmente o verticalmente. Dovrebbero assestarsi intorno al 75% di successo, se infatti il *rating* fosse più alto, questo significherebbe che non si stanno assumendo abbastanza rischi.

¹⁸ Consistono in innovazioni radicali della struttura, volte a costruire quella che sarà l'organizzazione del futuro. Sono i progetti più rischiosi e impegnativi, dato che ogni trasformazione radicale implica alte percentuali di rischio su ogni livello dell'azione. A causa di quanto detto la loro percentuale di successo si attesta intorno al 30%, se questa fosse più alta vorrebbe dire che le trasformazioni cui si sottopone l'azienda/istituzione non sono sufficientemente radicali da giustificare l'esistenza stessa del progetto.

¹⁹ Secondo noi il miglioramento dell'impatto di un'istituzione sul territorio in cui opera è possibile solo se le dinamiche interne si presentano come un blocco unico e compatto caratterizzato dalla funzionalità dei processi e dall'omogeneità degli interessi. Entrando nello specifico dunque, Italstra potrà arricchire il proprio bacino di utenza aprendosi al territorio catanese, e così guadagnare l'autosufficienza finanziaria, solo dopo che se ne siano trasformati radicalmente i processi interni.

processi produttivi se non si presta attenzione alle persone che vi stanno dietro; le persone sono in ultima analisi sempre più importanti dei processi (Frohnhofer 2020: 19; Nieto-Rodriguez 2021: 88).

Una *governance*²⁰ chiara e decisa risolverà i problemi connessi ai conflitti di attribuzione di autorità tra le risorse esterne e quelle collegate al progetto, sia tra gli interessi del progetto e quelli esterni allo stesso (Nieto-Rodriguez 2021: 104).

Nonostante in origine avessimo previsto la messa in campo strumenti di gestione di natura collegiale, con nostra grande sorpresa si è optato per il mantenimento dello *status quo*, ovvero che gli attori continuassero a operare come "monadi" del tutto isolate e coordinate per via gerarchica.

L'isolamento degli attori e l'assenza di una *governance* condivisa hanno fatto sì che lo scopo del progetto, per quanto alto, non sia stato percepito come tale e in particolare che non vi sia stata sufficiente chiarezza sull'impatto che il progetto avrebbe avuto sulla vita degli attori.

Riuscire a far percepire l'importanza dello scopo serve a rompere l'attaccamento allo *status quo*

Quanto esposto discende dalla natura estremamente gerarchica della struttura in cui abbiamo operato. Emerge in letteratura scientifica (Nieto-Rodriguez 2021: 42) che proprio da un punto di vista strutturale le organizzazioni particolarmente gerarchiche soffrono di una particolare difficoltà nell'adattarsi alla mutevolezza delle condizioni di mercato. Questa prima condizione non sarebbe di per sé problematica se i dirigenti sapessero creare e coordinare un solido *team* di professionisti che tramite il lavoro di squadra riesca a compensare i limiti dei singoli membri.

Tuttavia quello di *leader* non è un titolo attribuibile per meriti accademici, ma in letteratura scientifica viene definito come un "set di soft skills, un *mindset* speciale" ovvero un insieme di competenze tecniche e di strumenti che, nel caso del *project management* ad esempio, aiutino le persone a definire, pianificare e implementare con successo nuovi progetti con lo scopo di raggiungere certi benefici²¹. A differenza delle

²⁰ La cosiddetta *governance* (PMBOK Guide 2017: 81) di un progetto rappresenta appunto una serie di compiti trasparenti sul progetto, traduce il progetto in una serie gerarchica di responsabilità sia nel prendere le decisioni sia nel consegnare i risultati, rendendo chiaro chi è responsabile di cosa. È un concetto multidimensionale perché prende in considerazione le persone, i loro ruoli, le strutture e le regole del progetto, fornendo in ultima analisi la direzione al team.

²¹ Cfr. Ashkenas-Manville 2019; Frohnhofer 2020; Nieto-Rodriguez 2021.

organizzazioni rigidamente gerarchiche, quelle mosse da progetti dovrebbero invece operare su base modulare, cosa che permette maggiore flessibilità e velocità di adattamento al mutare delle condizioni di mercato.

Sperimentazione del valore estremamente positivo della pratica di interrogare regolarmente l'utenza

L'indagine di mercato rivolta a conoscere meglio l'utenza della scuola che ha dato l'avvio al progetto si è rivelata illuminante permettendo di rendersi conto concretamente sia delle carenze nella promozione della Scuola verso l'esterno, sia dell'offerta didattica ridondante come di quella carente.

Una lettura in negativo dei dati fornisce inoltre la radiografia delle note gestionali dolenti sulle quali sarebbe proficuo concentrare maggiormente l'attenzione in fase sia progettuale sia manageriale al fine di anticipare i bisogni dell'utenza e ottimizzare le risorse.²²

Coinvolgimento di colleghi e tirocinanti

È vero che non abbiamo avuto la possibilità di incentivare tra i docenti la pratica alla collegialità e al confronto, coordinato da una figura di referente animato da uno scopo alto, né tanto meno dare un simile esempio ai tirocinanti della scuola.

Tuttavia abbiamo ottenuto che almeno per quest'anno accademico, gli argomenti su cui informare i laboratori fossero scelti alla luce di un'analisi dei bisogni effettuata a monte e poi osservati attraverso una valutazione conclusiva.

L'elevato coinvolgimento dei tirocinanti a questo progetto, che è emerso dalle interviste, la ricchezza e la freschezza delle loro impressioni e auto-analisi che emergono dalle interviste, ci hanno rinfanciato sulla bontà dell'azione intrapresa. Non a caso concludiamo la nostra presentazione dell'esperienza fatta a Italstra proprio con l'elogio del prezioso contributo dato al nostro progetto dalle giovani leve, dalla passione, apertura e professionalità dimostrate.

²² Dagradi, F. *Le ricerche di mercato, uno strumento per compiere scelte consapevoli* (cit. in Rapacciuolo [s.d.]: 17).

Speranza per il futuro

Ringraziamo per le riflessioni e gli spunti ottenuti durante questo lavoro, reputiamo infatti di aver appreso le *skill* di cui eravamo alla ricerca e di essere stati ispirati a compiti sicuramente più alti.

Sia pur con tutti i suoi limiti, il nostro progetto ha avuto il pregio di mettere in luce come sia essenziale per il futuro della nostra organizzazione sviluppare la capacità di integrare due anime ben distinte, quella del "funzionare" e quella del "cambiare".

Vero è che la vita di un'istituzione risiede nei processi quotidiani che la spingono ad adempiere alle proprie responsabilità, ma è altresì innegabile che, affinché questa possa crescere e mantenersi competitiva in un mondo in continuo cambiamento, la progettualità va necessariamente affiancata alla *routine*.

Sicuramente i progetti portano con sé tassi variabili di rischio e il fallimento è sempre in agguato, ma non far nulla per timore del fallimento è spesso molto più dannoso che accettarne il rischio e agire.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

ASHKENAS R.-MANVILLE B., 2019, *Harvard Business Review Leader's Handbook: Make an Impact, inspire Your organization, and Get to the Next Level*, Harvard Business Review Press, Boston.

BALBONI P. E., 2012, *Le sfide di Babele. Insegnare le lingue nelle società complesse*, Utet, Torino.

BALBONI P.E., 2014, *Didattica dell'italiano come lingua seconda e straniera*, Loescher-Bonacci, Torino.

BALBONI, P.E. [s.d.], *La Promozione di eventi*. Elaborazione ed integrazione di M. A. Rapacciuolo- Modulo Master ITALS 2° livello.

CAON F. (a cura di), 2006, *Insegnare italiano nella classe ad abilità differenziate. Risorse per docenti di italiano come lingua seconda*, Guerra, Perugia.

CAON F., 2008, *Educazione linguistica e differenziazione: gestire eccellenze e difficoltà*, Utet, Torino.

CATENA S., 1998, *Introduzione al Marketing*, Guerra, Perugia.

- CELENTIN P., 2013, "Italiano L2 a studenti Erasmus incoming: quali priorità?", *El.le*, 2, 1, 111-125.
- COUNCIL OF EUROPE, 2001, *Language Policy Unit, Common European Framework of Reference for Languages: Learning, Teaching, Assessment*, Cambridge University Press, Cambridge.
- DE LUCA A, 2006, *Le ricerche di mercato*, Collana Azienda Moderna, Franco Angeli, Milano.
- EUROPEAN COMMISSION, 2021, *Directorate-General for Education, Youth, Sport and Culture, Erasmus+ annual report 2020*, Publications Office of the European Union.
- EUROPEAN COMMISSION, 2022, *Directorate-General for Education, Youth, Sport and Culture, Erasmus+ annual report 2021*, Publications Office of the European Union.
- EUROPEAN COMMISSION, 2022, *Directorate-General for Education, Youth, Sport and Culture, Erasmus+ annual report 2021-Statistical annex*, Publications Office of the European Union.
- FREDDI, G., 1999, *Psicolinguistica, Sociolinguistica, Glottodidattica*, UTET, Torino.
- FROHNHOEFER R. W., 2020, *Accidental Project Manager*, CreateSpace Independent Publishing Platform, Scotts Valley, California.
- GERBER M. E., 2001, *The E-Myth Revisited: Why Most Small Businesses Don't Work and What to Do About It*, Harper, New York.
- GUASTALLA C., 1999, "Aiutare lo studente", *Bollettino DILIT*, 2.
- HUMPHRIS C., 1981, "Lo stato dell'insegnamento delle lingue straniere: un parere", *Bollettino DILIT*, 1.
- HUMPHRIS C., 2000, "Dare la priorità agli studenti", *Bollettino DILIT*, 1.
- HUMPHRIS C., 2006, "Adattamento o compromesso?", *Bollettino DILIT*, 2.

- JOHNSON S., 2011, *Where Good Ideas Come From: The Natural History of Innovation*, Riverhead, New York.
- MEZZADRI, M., 2005, *La qualità nell'insegnamento delle lingue straniere*, Guerra/Edizioni SOLEIL, Perugia/Welland.
- NIETO-RODRIGUEZ A., 2021, *Harvard Business Review Project Management Handbook: How to Launch, Lead, and Sponsor Successful Projects*, Harvard Business Review Press, Boston, Massachusetts.
- PELLEREY, M., 1994, *Progettazione didattica*, Società Editrice internazionale, Torino.
- PROJECT MANAGEMENT INSTITUTE, 2017⁶, *PMBOK Guide: A Guide to the Project Management Body of Knowledge*, Project Management Institute, Pennsylvania.
- PORT M., 2017², *Book Yourself Solid*, John Wiley & Sons Inc, Hoboken, New Jersey.
- RAPACCIUOLO, M.A. [s.d.], *Metodologia della ricerca nella progettazione culturale*, Laboratorio Itals.
- RASNACIS A., BERZISA S., 2017, "Method for Adaptation and Implementation of Agile Project Management Methodology", *Procedia Computer Science*, 104, 43 – 50.
- RHEINBERGER H.J., 1997, *Toward a History of Epidemic Things: Synthesizing Proteins in the Test Tube*, Stanford University Press, Stanford, California.
- SALAMEH H., 2014, "What, When, Why, and How? A Comparison between Agile Project Management and Traditional Project Management Methods", *International Journal of Business and Management Review*, 2, 5, 52-74.
- SCHWARTZ B., 2007, *The Paradox of Choice*, HarperCollins, New York.
- SHAPIN S., 1996, *The Scientific Revolution*, University of Chicago Press, Chicago Illinois.
- RIES A.-TROUT J., 1993, *The 22 immutable Laws of Marketing*, Profile Books LTD, London.

ROSENBERG M. B., 2015, *Nonviolent Communication: A Language of Life*, PuddleDancer Press, Encinitas, California.

SERRAGIOTTO G., 2009, *Sillabo di riferimento per la formazione degli insegnanti di italiano a stranieri*, Ca' Foscari, Venezia.

APPENDICI

1. QUESTIONARIO INIZIALE

Si prega di rispondere alle seguenti domande:

1. In che momento della tua vita hai frequentato i corsi Italstra?
 - a. Durante il progetto Erasmus.
 - b. Durante la mia carriera universitaria presso l'Ateneo di Catania.
 - c. Come studente esterno.

2. Che livello hai seguito? (Puoi segnare più livelli se hai frequentato più di un semestre.)
 - a. A1
 - b. A2
 - c. B1
 - d. B2
 - e. C1

3. Quanti anni avevi quando hai frequentato i corsi Italstra?
 - a. 17-23
 - b. 24-29
 - c. 30-39
 - d. 40-49
 - e. 50-59
 - f. 60+

4. A quale genere appartieni?
 - a. Femminile
 - b. Maschile
 - c. Altro

Si prega di assegnare un valore da 1 a 5 alle seguenti affermazioni, considerando:

1: per nulla 2: poco 3: abbastanza 4: molto 5: moltissimo

| | Affermazione | Valore |
|---|--|---------------|
| 1 | Mi reputo soddisfatto/a della formazione che ho ricevuto presso Italstra. | |
| 2 | I docenti di lingua e cultura italiana hanno soddisfatto le mie aspettative. | |
| 3 | I laboratori gestiti dai tirocinanti di supporto al docente sono stati un aiuto. | |
| 4 | La segreteria della Scuola mi ha supportato con competenza e gentilezza. | |
| 5 | I locali, le aule e i materiali di studio sono stati pratici e confortevoli. | |
| 6 | Il corso di lingua italiana mi ha fornito anche elementi di approfondimento culturale. | |
| 7 | Grazie al corso Italstra ho potuto approfondire la mia conoscenza del territorio di Catania e della Sicilia. | |

Si prega di assegnare un valore da 1 a 5 alle seguenti affermazioni, considerando:

1: per nulla 2: poco 3: abbastanza 4: molto 5: moltissimo

| | Quanto consideri importante | Valore |
|----|---|---------------|
| 1 | Fonetica, pronuncia e intonazione della lingua italiana. | |
| 2 | Ascoltare brani originali tratti da film e trasmissioni radio italiani. | |
| 3 | Leggere testi originali tratti da libri o quotidiani italiani. | |
| 4 | Approfondire la storia, l'arte e la letteratura italiane. | |
| 5 | Legare lo studio della lingua all'analisi dell'attualità italiana. | |
| 6 | Partecipare ad attività all'aperto di scoperta e conoscenza del territorio. | |
| 7 | Partecipare a cene e aperitivi sociali per praticare la lingua. | |
| 8 | Usare la lingua italiana per avere relazioni umane più consapevoli. | |
| 9 | Usare la lingua italiana per portare avanti la tua figura professionale. | |
| 10 | Usare la lingua italiana per godere nel tempo libero della sua cultura . | |

Quali corsi ti piacerebbe seguire in contemporanea al corso di italiano?

Puoi segnare fino a 3 opzioni

1. Cucina italiana e siciliana.
2. Dialetto e dialetti sul territorio italiano e siciliano.
3. Linguaggio tecnico giuridico.
4. Linguaggio tecnico scientifico.
5. Linguaggio tecnico storico e filosofico.
6. Musica tradizionale italiana e siciliana.
7. Arte sacra sul territorio di Catania.
8. Arte profana e monumenti sul territorio di Catania.
9. Storia, politica e attualità italiana.
10. Letteratura italiana e siciliana.
11. Mafie e criminalità organizzata.
12. Altro (specificare):

Rispondi brevemente alle seguenti domande:

1. Cosa ti ha spinto a studiare italiano?

2. Perché hai scelto Catania e Italstra?

3. Ti piacerebbe tornare a frequentare i corsi Italstra? Perché?

2. QUESTIONARIO DI GRADIMENTO

Feedback generale

Si prega di assegnare un valore da 1 a 5 alle seguenti affermazioni, considerando:

1: per nulla 2: poco 3: abbastanza 4: molto 5: moltissimo

| | Affermazione | Valore |
|---|---|--------|
| 1 | Ho potuto approfondire l'argomento trattato nel laboratorio. | |
| 2 | Il laboratorio ha rappresentato un momento di crescita della competenza in lingua italiana. | |
| 3 | Il laboratorio ha rappresentato un momento di crescita culturale. | |
| 4 | I materiali trattati sono stati adeguati al mio livello e alle mie aspettative. | |
| 5 | Il livello di impegno richiesto è stato adeguato. | |

Feedback sulla didattica

Si prega di assegnare un valore da 1 a 5 alle seguenti affermazioni, considerando:

1: per nulla 2: poco 3: abbastanza 4: molto 5: moltissimo

| | Affermazione | Valore |
|---|--|--------|
| 1 | Le presentazioni sono state chiare e ben organizzate. | |
| 2 | Le lezioni hanno stimolato il mio interesse. | |
| 3 | Il tempo in classe è stato utilizzato al meglio. | |
| 4 | L'insegnante è stato disponibile e gentile. | |
| 5 | I locali del corso hanno soddisfatto le mie aspettative. | |

Quali aspetti di questo corso ti sono stati più utili per migliorare la tua competenza in lingua italiana?

Quali aspetti presentati nel corso hanno stimolato di più il tuo approfondimento sulla cultura italiana?

Hai qualche suggerimento per migliorare questo corso?

3. INTERVISTE AI TIROCINANTI

Domande introduttive

- Da quanto tempo ti occupi di glottodidattica?
- Che formazione hai?
- Perché hai scelto l'insegnamento dell'italiano L2?

Gradimento

- Di cosa ti sei occupata durante questa esperienza didattica?
- Come mai hai scelto questo argomento? (è stato scelto da te o concordato con il tuo tutor/esigenze della scuola)
- Ti sei trovata a tuo agio nel trattarlo? Hai dovuto fare ricerca e sondare meglio il terreno?
- Descrivi come si è svolta la tua azione didattica, dalla preparazione delle unità di Apprendimento alla loro realizzazione.
- Quali erano i principi e le finalità che l'hanno informata?
- Durante la tua esperienza ci sono stati momenti di difficoltà o scoraggiamento?
- Secondo te hai avuto modo di soddisfare le motivazioni che ti hanno spinto a fare questa esperienza?

Auto-analisi

- Secondo te la tua offerta formativa è stata positiva? Hai ricevuto dei feedback dagli studenti?
- 3 elementi che secondo te hanno reso speciale l'offerta formativa erogata.
- 3 elementi che secondo te andrebbero sistemati al fine di migliorare l'offerta formativa erogata.
- C'è qualcosa che vorresti aggiungere in merito?